

Sarà presentato domani "Le parole scritte e mai lette", volume fatto con le riflessioni lasciate sulle pagine all'ingresso del sito

# Cimitero del Vajont: raccolte in un libro le frasi dei visitatori

## EDITORIA

Quasi sessant'anni di visite, quasi vent'anni di ricordi fissati in un registro ora diventano un libro. Nasce così "Le parole scritte e mai lette...", un volume che raccoglie le frasi di coloro che in questi quasi sei decenni di visite al cimitero di Fortogna, dove è sepolta gran parte delle vittime del Vajont, hanno deciso di lasciare una riflessione, oltre al proprio nome. Il registro si trova proprio all'ingresso del "portale" del cimitero

monumentale del Vajont. E ad esso i visitatori hanno consegnato i propri pensieri. Diversa la lunghezza di questi scritti, diversi i sentimenti che emergono da essi: preghiere, indignazione, sconcerto, rabbia, nostalgia. Qual è la lezione che questo luogo così bello e silenzioso restituisce? "Sarà il tempo - osserva la Fondazione Vajont in una nota che annuncia la pubblicazione del libro e la sua presentazione - a dire se l'umanità l'ha compresa. Finora questo non è avvenuto, ma la speranza di un mondo migliore ancora

c'è. E questo vogliono dire le persone che visitano questo sacro luogo. Queste frasi, scritte sul registro, fanno pensare e riflettere su quanto avvenne quella tragica notte del 9 ottobre 1963: un inferno". Su queste frasi ora ciascuno potrà riflettere e lasciarsi colpire e provocare, appunto perché esse sono state riportate in una raccolta curata da due volontari, Piera Del Vesco e Alessandro Soranzo, che con slancio generoso hanno dato vita ad una pubblicazione, sostenuta dalla Fondazione Vajont e dal Comune di



LA MEMORIA L'ingresso del cimitero di Fortogna dove si trova il librone sul quale i visitatori possono lasciare un loro pensiero

Longarone. Così ora le riflessioni lunghe sessant'anni potranno essere lette d'un fiato. Il luogo dove realizzare il cimitero per le vittime del Vajont fu individuato subito dopo la tragedia. Fu quest'area, a poca distanza dal paese di Fortogna, in località San Martino, ad essere scelta per iniziare la prima catalogazione dei morti. Ora all'entrata sono raccolti alcuni reperti storici e trova spazio un percorso fotografico che documenta la realizzazione del cimitero stesso. La presentazione del volume "Le parole scritte e

mai lette..." si terrà domani alle 10,30 nell'atrio del "portale" del cimitero monumentale delle Vittime del Vajont, con la partecipazione dell'attore Luciano Roman e del Coro Kantas di Codissago. Oltre ai curatori della pubblicazione, alla presentazione del volume interverranno il sindaco di Longarone Roberto Padrin, il vescovo di Belluno Renato Marangoni, il direttore della Fondazione Vajont Mauro Carazzai, Gioachino Bratti già sindaco di Longarone, ed Elisa Camurati. (G.S.)

© riproduzione riservata